Data Errata

ISO 7000

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N. 117 MERCOLEDI 27 Aprile 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale convien sottoscrivere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il problema della carne.

Se il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 21 aprile, ha progettato un apposito decreto per impedire, fino a nuove disposizioni, dal 1 maggio prossimo, la macellazione dei vitelli di peso inferiore ai 200 kgrm. è segno che ragioni di eccezionale gravità hanno resa necessaria una tale misura, che è perfettamente analoga alle disposizioni prese per il pane. Queste si imposero perchè le popolazioni d'Italia e l'esercito che vigila alla loro difesa, non rimangano senza l'alimento indispensabile alla vita, così come il decreto sulla macellazione dei vitelli si rese necessario per evitare al nostro paese una enorme crisi nella carne, per la quale in un tempo non molto lontano potrebbero, sia le popolazioni che i nostri valorosi soldati rimanere privi dell'alimento principale riparatore delle perdite organiche che tanto aumentano negli strapazzi del campo.

Per poco che si pensi alla grande quantità di carne bovina consumata dai soldati che, prima, nelle case loro, non ne mangiavano affatto; alla mancata importazione di carni e di animali dall'estero (Ungheria, Serbia, Rumenia, America, ecc.) che prima si faceva in discreta quantità, e alla coincidenza attuale della stagione dei forti lavori agricoli, che richiedono grandi quantità di bestiame al servizio della terra (che ci darà a suo tempo il nuovo pane), non si può a meno che preoccuparsi con tutta serietà e con tutto il patriottismo di questo grave problema, che potrebbe, in un domani non lontano, compromettere seriamente ogni nostra gloriosa impresa in questo eccezionale momento storico.

Io ritengo che la misura deliberata dal consiglio dei ministri possa efficacemente mettere riparo all'attuale allarmante stato di cose ed evitare l'accennato pericolo; ma ripeto, occorre che ad essa *tutti* obbediscano con impegno e con patrio amore, anche a costo di sacrificii ai quali inevitabilmente, e in modo particolare dalle popolazioni della montagna, si dovrà sottostare. Difatti, è nelle regioni montane specialmente, dove a scopo di lucro immediato, si sacrificano i teneri vitelli dai quindici giorni al mese di età, compiendo su larghissima scala una vera *strage di innocenti* per la quale parecchie migliaia di quintali di carne vengono tolti al pubblico consumo.

Si lavora però, d'altra parte, il latte; ed il Friuli nostro conta oggidì 322 caseifici, sparsi in 160 comuni, nei quali si lavorano in media 509.029 quintali di latte all'anno; ciò prova meglio di qualunque altro ragionamento che i nostri agricoltori e contadini in luogo di allevare i vitelli portano il latte alle latterie, perchè il latte è ricercatissimo (tanto che vi raggiunge un prezzo molto più rimunerativo che non nell'allevamento del bestiame.

Il decreto in parola obbliga quindi i contadini a fare cosa contraria al loro interesse; ma il sacrificio per amor di patria richiesto ai contadini, sarà da essi accolto senza rivolta. Obbliga inoltre le dame e i signori a privarsi della tenera carne del vitello giovane, ed in ciò è il loro «sacrificio». che le dame e i signori sopporteranno sicuramente senza troppi lagni, dato il fine che si vuol raggiungere con esso.

Non si ricorra adunque a frodi per parte dei macellai e dei contadini per far passare come bestie malate o colpite da infortunio tanti vitelli sanissimi e tutt'altro che infortunati, allo scopo di poterli vendere in tenera età; e siano su ciò i veterinari e (dove questi mancheranno) le altre persone espressamente incaricate, oculati e severi; nè i giudici, come al loro solito, siano troppo teneri verso i contravventori e specialmente verso i frodatori. Pensino essi, veterinari e giudici, che l'allevamento dei vitelli, condotto in più forte misura, farà quadruplicare il quantitativo di carne sul mercato; pensino che la carne, la quale, dopo il pane, è l'alimento più necessario per l'uomo, sale a prezzi che sono una vera barbarie, specialmente per i poveri; persino che l'ossessione per fare formaggio priva dell'alimento primo (il latte) i bambini e gli ammalati, proprio nei paesi di campagna, dove, più numerose e più produttive di questo alimento, vivono le mucche; pensino infine che l'applicazione rigorosa dell'accennato provvedimento ministeriale risolverà assai bene questo complesso ed importante problema, e siano vigilanti i veterinari, e siano severi i giudici!

Vi sono diversi comuni in provincia, fra cui, senza eccezione, tutti quelli del distretto di Palmanova, che neppure si accorgeranno di questa... *novità*, perchè in essi le latterie non hanno mai potuto far fortuna, avendo i contadini di questi comuni una vera innata passione per l'allevamento; ma ve ne sono di quelli (i carnici in ispecie) dove sarà tutt'altro che agevole l'applicazione intera e rigorosa del decreto; a causa specialmente della razza bovina del luogo, per cui se uno dei vitelli prodotti dalle nostre vacche di pianura e di collina pesa i 200 k.m voluti dal decreto, all'età di 7 mesi, uno di quelli carnici non raggiungerà tale peso neppure a un anno compiuto.

A tale inconveniente possono i carnici rimediare vendendo i loro vitelli vivi al piano, dove più agevolmente che non nei loro paesi saranno tenuti fin dopo l'anno di età, quivi abbondando, fortunatamente, i foraggi. Comunque, occorre anche aggiungere che questo sacrificio dei paesi montuosi diventa minore in questa stagione appunto, nella quale grande parte delle vacche hanno figliato e si preparano a salire sulle malghe.

Anche per gli agricoltori e contadini del piano e della collina il provvedimento porterà qualche sacrificio, per il minor quantitativo di latte che porteranno alla latteria, e qui verranno in loro aiuto i *surrogati del latte*, i quali permettono, con lieve spesa, di ricavare il burro e insieme di allevare i vitelli come se questi ricevessero, la loro razione di latte completa; oppure con l'uso della *vitulina*, la quale permette di ricavare il burro ed il formaggio e contemporaneamente di nutrire e allevare i vitelli fino a qualunque età.

Dirò altra volta dei *surrogati del latte* per non essere troppo tedioso ai lettori; ora mi limito ad accennare alla *vitulina*. E questa una farina che contiene della caseina del latte, dei semi oleosi, dei grani, dei fosfati d'ossa e dei sali; un ettogramma di essa, bollito in nove ettogrammi di acqua e poi lasciato intiepidire, dà un litro di bevanda corrispondente per valore nutritivo pratico a circa un litro di buon latte vaccino.

Dato il valore commerciale della vitulina (da lire 50 a lire 60 al quintale), l'uso di questa sostanza permetterà l'impiego del latte per la latteria contemporaneamente all'allevamento dei vitelli, ed avrà risolto con tutta facilità il grave problema che ci preoccupa.

Studii serii scientifico-pratici sulla vitulina furono condotti a termine da un numero ragguardevole di allevatori, nonchè dal prof. comm. Perroncito di Torino, dal dott. Gherardo Bianchedi di Parma, dal dott. G. Ferrante di Verona, e tutti arrivarono alla conclusione che la vitulina può essere sostituita al latte materno nell'allevamento dei vitelli, con grandissimo vantaggio economico.

Facciamo buon viso adunque a questo nuovo decreto. S'esso ci apporterà qualche sacrificio, questo non sarà di natura così grave come a prima vista potrebbe sembrare, ed in compenso risolverà un importante problema, che già preoccupa le menti degli studiosi e degli economisti. Mostriamo al mondo noi specialmente friulani che siamo così vicini al nemico, che la patria nostra può fare da sè in ogni campo, e quindi anche nella produzione della carne bastante ai suoi figli.

Tricesimo 27 aprile 1915

Dott. Fausto Aldrighetti

Cronaca Provinciale

Altri sussidi e mutui a Comuni friulani.

ESPIGI ci invia da Roma in data 26:

Grazie all'attivissima opera dell'on. Ancona (che in questi giorni è a Roma, fra una gita e l'altra della Commissione ferroviaria d'inchiesta, che sta girando pei maggiori centi ferroviari), i Comuni di Trasaghis e di Tricesimo hanno avuto: il Comune di Trasaghis:

1.o) un sussidio suppletivo di lire 49.760 pagabile metà ora, e metà nell'esercizio futuro;

2.o) un mutuo di L. 24000 per la quota spesa a suo carico;

3.o) un sussidio di L. 8750. per la strada di Avasinis;

4.o) un mutuo di L. 24000 mila per la medesima strada.

Così, grazie all'opera dell'on. Ancona il ponte di Trasaghis ha ora quanto basta per essere completato.

Il Comune poi di Tricesimo ha avuto un mutuo di L. 28.000 per lavori stradali.

L'on. Morpurgo e l'on. Ancona dal Presidente del Consiglio

Stamane l'on. Morpurgo e l'on. Ancona furono ricevuto da S. E. Salandra presidente del Consiglio. Essi richiamarono di nuovo l'attenzione del Governo sulla necessità assoluta d'aiutare in questo critico momento tutto il Friuli, e specialmente i comuni più colpiti. Spiegarono a S. E. Salandra la vera situazione del Friuli, ed invocarono nuovo appoggio del Governo e solleciti pagamenti pei lavori pubblici.

L'on. Salandra fu, come sempre, cortesissimo e rispose ai due deputati che ormai conosce la situazione e che il Governo farà quanto potrà.

Gli onorevoli Deputati richiamarono l'attenzione del Presidente del Consiglio, ognuno pei comuni bisognosi dei rispettivi collegi

Sussidi e mutui

Ecco la lettera con la quale il Ministro dei Lavori Pubblici annunciava all'on. Ancona il sussidio suppletivo per il ponte di Trasaghis:

Roma, 27 aprile.

Caro Ancona,

Mi è gradito parteciparti che ho accordato al Comune di Trasaghis il sussidio suppletivo di L. 49.760,35 per la costruzione del ponte sul Tagliamento e delle rispettive rampe stradali in servizio dell'accesso alla stazione ferroviaria di Gemona.

Cordiali saluti.

Il decreto per il ponte sul Meduna.

ESPIGI ci invia da Roma in data 26:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato firmato il decreto che dichiara d'urgenza e di indifferibilità i lavori di costruzione di un ponte sul fiume Meduna in vicinanza dell'attuale passo a barca di Visinale di Sotto, in Comune di Prata di Pordenone.

MOGGIO UDINESE

Macellazione bovini

26. — In seguito alle testè emanate disposizioni legislative circa la proibizione della macellazione dei bovini fino a che il loro peso non abbia raggiunto i due quintali, l'egregio nostro sindaco avv. Nais, prevedendo il gravissimo danno che ne sarebbe derivato ai comunisti proprietari di bestiame, ha inviato all'on. Gortani un telegramma informandolo dell'impossibilità dell'applicazione della legge in queste regioni, sia perchè la razza bovina ha taglia veramente piccola tanto che appena gli adulti superano di poco i due quintali, sia perchè si vedrebbe totalmente sparire l'industria del latte, dalla quale queste popolazioni traggono il maggiore sostentamento.

Questo abbiamo udito oggi dalla bocca stessa dell'avv. Nais nella sua relazione verbale all'odierno consiglio; e noi non possiamo che essere gratissimi all'egregia persona che governa oggi col massimo zelo, senno ed attività le sorti del Comune.

Ma a proposito di Consiglio, abbiamo pur oggi assistito alla trattazione del ricorso interposto dal sig. *Della Schiava Ettore* per la decadenza da consigliere comunale del dott. Guido Cossettini Guido perchè unico farmacista in Comune, fortunato somministratore delle medicine ai poveri.

E' risultato alla luce del sole che il proprietario della Farmacia non è il dott. Cossettini, che il fornitore dei medicinali non è il dott. Cossettini, ma il formacista Giovanni Battista Franz.

Il consiglio ad unanimità di voti respinse il predetto ricorso, ritenendolo insufficiente.

Quando il dott. Cossettini, saputo l'esito della votazione, entrò nella sala consigliare, con un fragoroso battimani volle il numeroso pubblico, composto del ceto operaio, salutare e rendere omaggio all'integerrimo ed attivo consigliere.

Fra il pubblico vi era pur qualche cagnotto, ma il Gigi Della Schiava coraggiosamente brillava per la sua assenza.

Il dott Cossettini pur tranquillo nell'occupare un posto non usurpato, ringraziò il consiglio della stima e fiducia addimostratagli ed assicurò che tutta la sua attività sarebbe stata spesa per il bene e l'incremento del ceto operaio al quale rese omaggio per il mirabile suo camportamento nelle attuali difficilissime condizioni economico-politiche.

Avvertì come il paese debba essere pur grato al sindaco avv. Nais che veramente è encomiabile per la sua attività, diligenza e correttezza con cui dirige l'azienda Municipale, e fa appello alla concordia degli operai tutti, certamente superiore alle beghe personali, per il raggiungimento dei Comuni ideali, per il bene e la prosperità del paese e della patria.

Anche il sindaco ringrazia il consigliere Cossettini ed il Consiglio ed è certo che col buon volere di tutti, l'Amministrazione Comunale potrà progredire regolarmente e superare felicemente l'attuale momento.

Alle sue premure, ed ai suoi interessamenti trova pure di aggiungere il vivissimo interessamento del segretario comunale sig. Sarti Aristide al quale fa sinceramente pubblica lode.

* * *

Il Consiglio deliberò poi su vari oggetti di ordinaria amministrazione; e le proposte della Giunta furono approvate ad unanimità.

TRAMONTI DI SOTTO

La gratitudine della popolazione verso il Prefetto comm. Luzzatto.

26. Qui, mercè l'opera indefessa del nuovo Sindaco Avon Michele, la popolazione ha sentito molto relativamente la grave crisi che si attraversa e la disoccupazione operaia.

Diverse opere stradali e molte altre opere di pubblica utilità che da tempo aspettavano esecuzione sono quasi complute o si compiranno entro il giugno, specie quelle sussidiabili col 40 per cento.

E' doveroso però constatare che l'opera del Sindaco e dell'Amministrazione è stata validamente appoggiata dall'on. Ciriani per l'espletamento delle pratiche negli Uffici Centrali a Roma, e dal personale interessamento del R. Prefetto Comm. Carlo Vittorio Luzzatto, la cui opera assidua, illuminata e proficua i friulani non potranno mai dimenticare, i tramontini, poi, gliene serberanno perenne gratitudine.

Oggi il Sindaco, interpretando tali sentimenti di tutta questa popolazione, spedì al Prefetto questo telegramma:

Prefetto Comm. Luzzatto

UDINE.

Amministrazione incaricami tributare sentiti ringraziamenti intero popolo tramontino per indefessa opera spiegata Vossignoria per lenire grave disoccupazione operaia, fiduciosi otterrà presto asconto prestito 120,000 proseguire lavori strada Campone.

Popolo tramontino non dimenticherà benefici avuti Prefetto Luzzatto.

Sindaco Avon.

All'on. Ciriani sono noti i sentimenti dei due Tramonti per la di lui opera. Con questi validi protettori, gli operai tramontini non temono nè il presente nè l'avvenire.

MEDUNO

Onorificenza ben meritata. — Con recente Decreto Reale fu nominato cavaliere della corona d'Italia il dott. Gino Zanardini.

All'ideatore, al promotore, all'apostolo ardente e infaticabile della Pedemontana, che mantenne con tenacia di propositi sempre viva la fiamma della fede verso così nobile ed utile meta, vada l'espressione sincera delle nostre più vive congratulazioni.

Ora che finalmente s'intrapreade l'opera tanto agognata da tutte queste popolazioni, l'opera concepita con fervore di patriottismo, e affrettata con genialità di mezzi, e d'intendimenti, il Governo del Re riconosce il merito di quest'uomo, e lo premia; dopo avere accolto l'idea già da tempo manifestata dei lavori di sterro e di piccoli manufatti su tutta la linea, per aprire una via di sfogo al doloroso problema della disoccupazione.

Gli abitanti della zona pedemontana che sanno le notti insonni del dott. Zanardini e il lungo paziente lavoro per tessere la sua magnifica tela, che doveva servire di sprone e d'incitamento ai giornalisti, a generali a deputati a senatori a Ministri, spesse volte in mezzo al dileggio ed al sorriso beffardo degli scettici, vedono con orgoglio e compiacimento, in tale onorificenza, oltre che il premio ad un ingegno alacre e a uno spirito di alti sensi, anche una vaga glorificazione dei loro ideali e plaudono dal più profondo del cuore.

Gli abitanti della zona pedemontana.

SPILIMBERGO

Ufficiale gravemente colpito dal proprio cavallo

27. Stamane verso le ore 9 nella brughiera del Tagliamento il sottotenente del 5.o Lancieri di Novara, signor Borsarelli, veniva colpito da un calcio in direzione del fianco sinistro, tiratoli dal proprio cavallo che teneva a mano mentre accudiva all'istruzione del reparto da lui comandato. Il colpo fece stramazzare il disgraziato ufficiale, svenuto. Fu raccolto d'urgenza e trasportato all'ospedale, dove ebbe le prime cure dal primario dott. Catastini che riservò la prognosi trattandosi di lesione grave.

La notizia è stata sentita con dispiacere poichè, l'ufficiale Borsarelli gode, oltre le simpatie dei colleghi, di parecchi amici, ed è amato dai soldati che tratta con paterna cura. Egli è nipote del generale Borsarelli, comandante la brigata Ferrara di cavalleria.

Auguri di sollecita guarigione all'ottimo ufficiale.

S. DANIELE

Onorare beneficando. — In morte di Francesco Piccoli furono versate alla Congregazione di Carità:

Lire 2 ciascuno: Giulio Gentilli, Zuliani Ernesto, Cinelli Guido, Colutta Antonio, Zamparutti Romeo, Zamparutti Ercole, Campos Emilio, Bellis Ettore, De Cecco Tommaso, rag. Carlo Carminati, rag. Mario Caldana, Domenico Marcuzzi, Bianchi Francesco, Aurelio Francescato, Pascoli Pietro, Pellarini dott. Ciro, Giacomini Ernesto, Luxardo dott. Augusto, Della Santa Cancelliere, Farroni dott. Bruno, Castellani dott. L., Asquini dott. Giacomo, Varisco Ulisse, Zaghis Giulio, Fratelli Cum, Gattoli Giacinto, Gino Zanussi Marchesini Giovanni, Tomba Giovanni, Perlsutti Davide, Florida Gio. Batta, Pellarini Ivanio.

Lire 1 per ciascuno: Giuseppe Zoratti Emanuele Chiurlo, Alessandro Sgoifo, Luigi Petris, Collino Domenico, Barbieri Carlo, Carta Francesco, Bianchi Emilio Leonarducci Francesco, Vignuda Domenico, Battigelli Ernesto, Lodovico Zoratti, Luigi Salvadori, Carlo Scotto, Ronchi Augusto, Rossi Felice, Martinis Cisma, Rabbazer Camillo, Masuglia Aldo. Totale lire 82.

CIVIDALE

Un anno di vita della Società Operaia di M. S.

A ogni socio si sta ora distribuendo il resoconto generale dell'esercizio 1914, con invito all'assemblea fissata per martedì 4 maggio.

Il riassunto contabile dell'esercizio 1914 segna un civanzo di lire 1030.67 per il Fondo Mutuo Soccorso e Lire 1352.90 per il Fondo Pensioni: l'utile complessivo della gestione in lire 2383.57 fa salire il patrimonio sociale a L. 67,869.68. Il risultato è confortante, ma, (come osserva la relazione) non deve lusingarci soverchiamente. In una associazione mutua gli avanzi amministrativi non costituiscono nè prova nè inizio di prosperità, mentre vediamo che lo spettro del disavanzo procura serie difficoltà a sodalizi più importanti del nostro.

Il Fondo Pensioni, secondo una disposizione dello statuto che la relazione qualifica ingenua, avrebbe dovuto funzionare al raggiungimento di L. 30000; ora invece il fondo è di L. 41,554.54, cifra però che le risultanze odierne dimostrano tutt'ora inadeguata agli impegni che dovrebbero stare a suo carico.

Alla Cassa Nazionale di Presidenza, metà soltanto degli inscritti hanno effettuato nel 1914 il versamento dovuto. S'impone quindi un provvedimento che renda obbligatoria l'iscrizione e assicuri la continuità dei versament.

Ma, purtroppo, l'attuale difficilissimo momento non è adatto per una riforma tendente ad aumentare il contributo dei soci; e l'acuirsi della crisi economica ci costringe ad usare indulgenza verso i soci operai, che, causa la disoccupazione, mancano di puntualità nell'ordinario versamento mensile.

«La spaventosa bufera che insanguina l'Europa — continua la relazione — «ci costringe a rimandare a tempi migliori le innovazioni che avevano in animo di proporre per mantenere l'associazione all'avanguardia del movimento moderno».

Le spese del Mutuo soccorso furono sensibilmente inferiori a quelle del precedente esercizio, e vennero pagate 1414 giornate d'indennità agli uomini e 1160 alle donne; 89 mesi di sussidio a 9 soci permanentemente inabili; accordata l'indennità spettante a 7 partorienti e a 5 famiglie di soci defunti.

Nel campo della coltura popolare importanti provvedimenti furono presi in favore della Scuola d'Arte, del funzionamento della Biblioteca Popolare della scuola serale degli emigranti; ma con dispiacere si rileva, che il corso pratico di contabilità commerciale, per lo scarsissimo numero di aderenti, fu dovuto chiudere. La relazione accenna anche all'interessamento preso dalla Società per gli emigranti rimpatriati, e ad altre iniziative in favore dell'operaio. Chiude con queste parole:

«Nell'ora grigia che volge, ci sorregga la speranza di poter dare sempre il contributo della modesta opera nostra ai nobili ideali di solidarietà di fratellanza e di giustizia, confidando che il senno degli uomini possa presto dissipare le fosche visioni d'un pauroso domani e restituire la pace al mondo».

Riassumendo le cifre del resoconto, vi soggiungengerò che l'entrata è a L. 13,489.59 e l'uscita a L. 11.106.62

Decesso — Quasi improvvisamente moriva nel pomeriggio di ieri il sarte Giuseppe Zanelli, un ottimo lavoratore. Alla famiglia sentite condoglianze.

FAGAGNA

Contro un anonimo. — Ci scrivono da Madrisio di Fagagna, 26:

Sul non mai lodato giornale «La nostra bandiera» di Domenica scorsa (25 aprile) nella Cronaca Provinciale notavasi una corrispondenza da Madrisio di Fagagna in cui non si sa se sia maggiore la mala fede o l'astio insolente.

Infatti nessuna denuncia fu sporta contro la, così detta, «famosa osteria delle contravvenzioni» perchè le cose erano perfettamente in regola coi permessi ottenuti — ed il pubblico onesto non si meraviglia affatto se da qualcuno si prendon le difese di persone o locali notoriamente perseguitati solo per beghe personali od invidie bottegaie. Tanto più quando le tanto invocate «infrazioni di legge» non sono che un'invenzione gratuita di chi ha solo il tegato di scrivere simili insinuazioni e di portare tali velate accuse, nascondendosi sotto il losco mantello dell'anonimo.

Si faccia avanti: si faccia conoscere, almeno, il prudente scrittore seguace di Don Basilio: e non rimanga vigliaccamente all'ombra di un gerente responsabile!

Allora forse si potrà rispondergli più a tono e dar le prove che le sue non sono che malvagie invenzioni. In caso diverso non si potrà che dargli l'unico titolo che si merita: «calunniatore vigliacco!»

SOCCHIEVE

Il nostro cuore — Fin dallo scorso anno nel capoluogo di Socchieve venne istituito l'Asilo Infantile con grande frequenza di bambini. Questo anno parecchie famiglie avrebbero dovuto rinunciare a questi benefici per mancanza di mezzi, se la pietà dei possidenti del paese non avesse provveduto in parte.

La famiglia del signor Giuseppe Picotti si presentò ai più agiati del paese e propose di mandare in turno a quei bimbi per la refezione, la minestra ed il pane.

Antagra Bisleri per la gotta-diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

TOLMEZZO

Come si ricordano i benemeriti.

Egregio sig. Del Bianco,

Con quel titolo Lei ha pubblicato nella «Patria» di sabato scorso un appello all'Amm. Comunale di Tolmezzo perchè prenda l'iniziativa per un ricordo perenne al compianto (e purtroppo già quasi dimenticato) dott. Metullio Cominotti.

Ora io credo che non occorra affatto sollecitare nuove iniziative: basta svegliare quel tal Comitato che, il giorno dei funebri del dottor Cominotti raccolse le *moltissime e non esigue oblazioni* versate per un ricordo perenne all'Estinto. Anch'io ho versato L. 5 come tantissimi altri, ed ho firmato apposita scheda, ed ho diritto di domandarne conto, non per la somma affatto trascurabile, ma per la fine... tanto diversa dal fine. Mi sembra ch'essi abbiano l'obbligo sopratutto di dare conto e delle somme raccolte e dell'uso fattone o che intendono farne — uso che non dovrebbe, e non deve essere, diverso da quello pel quale le somme stesse furono raccolte e sollecitate: cioè per il ricordo perenne (17 aprile 1913). E mi sembra anche che noi sottoscrittori abbiamo il sacrosanto diritto di esigere questa resa di conto.

PASIANO DI PORDENONE

Due arresti — oggi alle 10.30 si presentavano a questo Ufficio municipale due individui chiedendo, di passaggio, sussidio, essendo sprovvisti di mezzi e privi di lavoro.

Presentarono: uno un congedo militare ed un certificato penale, in bollo, rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale di Udine in Febbraio al nome di Pietro Cecovi fu Aurelio d'anni 27 di Udine; l'altro una nota del Sindaco di Bertiolo indirizzata al R. Prefetto di Udine, con la quale dichiarava che il Donda Felice fu Antonio d'anni 40 da Bertiolo è nato a Trieste.

Il solerte vice Brigadiere di Azzano X sig. Spalmach, interrogati quei due, si persuase che era meglio arrestarli, in attesa di migliori notizie sul loro conto; e così fece, traducendoli ad Azzano X.

SACILE

Decesso. — Questa mattina alle 6 moriva il capitano di fanteria Ternavasio Aristide

Nato a Napoli il 22 febbraio 1866 percorse i gradi tutti della gerarchia militare distinguendosi per le sue qualità militari ed intellettuali.

Era decorato della croce d'oro per anzianità di servizio.

Alla consorte condoglianze.

PONTEBBA

Nuova direttrice. — Fu appreso con vivissimo compiacimento che la maestra signorina Buzzi Alice ottenne a Milano con pieni voti il diploma governativo di direttrice didattica.

Un plauso e vivi auguri alla beneamata nostra maestra.

FIUME VENETO

Funerali imponenti

27. — Questa mattina alle 10 seguivano i funerali della buona e tanto compianta signorina Antonietta Pellegrini, figlia del nos. carissimo segretario cav. Eugenio, e riuscirono oltremodo solenni imponenti.

La bara trainata da un carro di 1.a classe dell'impresa, pompe funebri di Pordenone, era attorniata da corone di metallo e di fiori freschi, preceduta e seguita da molti comunisti, venuti a portare l'ultimo tributo d'affetto alla indimenticabile defunta. Alcune corone portavano le seguenti scritte: I genitori ed i fratelli alla cara Antonietta — Famiglia Innocente — Livia Petrucco alla cara figlioccia Antonietta. Il lunghissimo corteo, fiancheggiato da due file di ceri, e composto di oltre 500 persone, sostò nella chiesa parrocchiale dove venne celebrata la messa e data l'assoluzione alla salma.

Notammo fra gli intervenuti il sindaco cav. Polanzani, il co. dott. Francesco di Zoppola, gli assessori, quasi tutti i consiglieri, il corpo insegnante, gl'impiegati municipali, il segretario di Zoppola sig. Zilli, molte signore e signorine del Comune e di fuori.

L'avvocato Barzan era rappresentato ai funebri dal maestro direttore Grillo; seguivano la salma il fratello Giuseppe segretario a S. Vito ed i cugini di Bannia e di Barco in gran numero.

Per il clero notammo i parroci di Fiume, Pescincanna, di Praturlon ed il cappellano del duomo di Pordenone. Al camposanto porse l'estremo vale alla povera Antonietta la signora Arsilia Polanzani che ne ricordò i meriti e fini fra l'intensa commozione dei presenti.

Indi la salma lacrimata veniva calata nella tomba di famiglia.

Tanta e sincera manifestazione, valga un po' almeno a lenire l'acerbo dolore degli addolorati genitori, colpiti un'altra volta nel più santo degli affetti.

Svendita Libraria

Vedere l'interessante elenco in 4 pagina.

Come affondò il "Leone Gambetta,,

Il Sultano, si chiamerà ora, anche il... *Vittorioso.*

Il «Leone Gambetta» silurato dagli austriaci

Brindisi 27. — Questa notte a 20 miglia da Santa Maria di Leuca l'incrociatore corazzato francese «Leone Gambetta» venne silurato da un sommergibile austriaco.

Il sommergibile austriaco che operò il siluramento è l'U. 5. La nave per affondare andò ad arenarsi.

Si sono salvate oltre un centinaio di persone dell'equipaggio che vennero raccolte dalle barche da pesca locali e dal personale del semaforo di Santa Maria di Leuca.

Al salvataggio cooperarono navi da guerra italiane.

Il «Leon Gambetta» è un incrociatore corazzato varato il 1901, che disloca tonnellate 12550. La sua velocità è di 23 miglia all'ora; la forza motrice di 29,000 H. P. È armato di 4 cannoni da 194, sedici da 165, ventidue da 47, due da 37 e 4 tubi di lancio. Tutta costruita in acciaio Krupp, è lunga 148 metri, larga 21. L'equipaggio era composto di 800 uomini.

Secondo ulteriori notizie giunte da Santa Maria di Leuca il sommergibile austriaco è l'U. 6. I danni sono gravi. La nave ha evitato l'affondamento andando ad arenarsi sulla spiaggia. Parte dell'equipaggio è stato salvato. Al Ministero della Marina non si hanno maggiori particolari. Si sa soltanto che oltre cento sono i marinai salvati. Le vittime ascenderebbero a quasi seicento. Da Taranto sono partiti soccorsi di navi e di medici.

Particolari sull'affondamento
Circa 600 le vittime ?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 28. — Vi mando le ultime notizie che giungono da Bari, intorno all'affondamento del «Leon Gambetta».

Da tre giorni si parlava a bordo di tutti i piroscafi arrivati a Bari, della presenza in Adriatico di sottomarini di nazionalità non accertata, scortati da alcune unità di velocità rapidissima tanto che non si era riusciti a distinguere le loro bandiere. In questi ultimi giorni erano corse voci di forte contrabbando sicchè si rendeva necessario da parte della flotta Anglo francese di intensificare la sorveglianza del mare.

L'incrociatore francese «Leon Gambetta», che in principio della campagna aveva operato con l'incrociatore gemello «Valdeck Rousseau» di fronte alle bocche di Cattaro, da tre giorni era stato distaccato dal grosso della flotta e si era spinto al largo, al comando di una squadriglia di minori navi, in perlustrazione nel basso Adriatico. La sua missione aveva dato ottimi risultati; l'altro ieri aveva inseguito un'unità Austriaca che era poi sparita nel buio profondo della notte.

Ieri notte il Leon Gambetta aveva distanziato le altre unità minori a capo delle quali egli navigava, e, presa una direzione diversa, filava a grande velocità sulla linea di Santa Maria di Leuca, procedendo a fanali spenti e con le cautele che il caso e il pericolo al quale si esponeva lo richiedevano.

Verso la una, al faro di Santa Maria di Leuca furono uditi due colpi a brevissima distanza l'uno dall'altro e presto si comprese che, al largo, poco distante, doveva essersi impegnato un combattimento. Fu accertato che il Leon Gambetta aveva impegnata la lotta con un sommergibile austriaco, il quale aveva lanciato contro la nave un siluro.

A proteggere il sommergibile era sopraggiunto un cacciatorpediniere, pare tedesco, i cui tiri, bene aggiustati, valsero a completare l'efficace azione del sommergibile.

Ciò avvenne a 25 miglia dalla costa del mar Ionio. Il Leon Gambetta si difese energicamente all'attacco, ma ben presto, i fianchi colpiti dai siluri si squarciarono e la nave cominciò a far acqua e a sbandarsi. Si ritirò; il comandante tentò di condurla alla spiaggia, ma non fu a tempo. Da [illegible] Maria di Leuca partirono [illegible] presto le siluranti italiane 35 e 38 e due rimorchiatori, e fino a questa notte non hanno ancora fatto ritorno. Il «Leon Gambetta» colò a picco in 15 minuti. Il semaforista requisì tutte le barche e rimorchiatori e riuscì a salvare 108 dei 720 uomini dell'equipaggio, tutti nudi, e bisognosi di indumenti.

Il telegramma austriaco

VIENNA 28. Un comunicato del comandante della flotta dice: Il sottomarino U. 5 comandato dal tenente di vascello Georges de Trap torpedinò e affondò nel Mar Jonio l'incrociatore corazzato francese Leone Gambetta.

Passatempi turchi.

COSTANTINOPOLI 28 per decisione del consiglio dei ministri, al nome del sultano si aggiungerà il titolo di ghazi (vittorioso.) **STEF.**

L'attacco ai Dardanelli

Sul duplice attacco per terra e per mare intrapreso dagli alleati contro i Dardanelli, non sono giunte sino ad ora che notizie di fonte ottomana, secondo le quali le forze sbarcate su quattro punti diversi della penisola di Gallipoli sarebbero state respinte dalle truppe turche verso la spiaggia con gravi perdite. Contemporaneamente, una squadra di corazzate inoltratasi nello stretto avrebbe dovuto ritirarsi sotto il fuoco delle batterie, e una torpediniera sarebbe stata affondata e un'altra avariata gravemente.

La squadra russa del Mar Nero, per coadiuvare le operazioni degli anglo-francesi, si è presentata dinanzi al Bosforo ed ha aperto il fuoco coi pezzi di grosso calibro contro i forti e le batterie turche, causando gravi avarie ad uno dei forti e costringendo le navi ottomane a ritirarsi entro lo stretto.

Secondo i turchi
i nemici sarebbero annientati.
Un trasporto affondato,
una corazzata danneggiata.

COSTANTINOPOLI, 28 ore 21. Il gran quartier generale comunica:

Nei dintorni di Sighindere ad ovest di Seddul Bahr sono stanziati dal nemico sbarcato presso Kabatepe. Esso cercò di mantenersi nelle posizioni difensive sotto la protezione del fuoco delle sue navi, ma stamane le nostre truppe presero d'assalto dette posizioni e costrinsero il nemico a ritirarsi su tutto il fronte infliggendogli perdite estremamente gravi. Parte dei nemici che fugge verso mare si rifugia nelle proprie scialuppe e si allontana nel modo più celere. Quelli che non possono fuggire spiegano bandiere bianche arrendendosi in massa. Constatammo che un vapore di trasporto nemico colpito dai proiettili della nostra artiglieria affondò dinanzi a Aribaowmon. Notizie giunte all'ultima ora del pomeriggio dicono che forze nemiche valutate oltre quattro brigate furono spinte in mare sulla costa di Kapatepe. Un incrociatore nemico con un albero spezzato e la poppa avariato fu rimorchiato a Tenedo. **(Stef).**

Qualche rilievo inglese

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 28. — I giornali hanno da Londra qualche notizia circa il difficile sbarco sulla costa della penisola di Gallipoli. Le sole notizie concernenti l'azione vengono date dai comunicati ufficiali; i critici inglesi poi vi aggiungono le loro induzioni ed i commenti.

Il colonnello Repington del «Times» quello stesso che ebbe parole per l'Italia non forse bene ponderate, e che fecero tra noi pessima impressione, osserva, che la penisola di Gallipoli non è larga in nessun punto della spiaggia verso il Mediterraneo, così che sopra un dato fronte non è possibile sbarcare un certo numero di truppa. Dal successo iniziale dell'azione nessuno crede al compimento facile dell'impresa. Sarebbe un errore il crederlo; ma se le truppe alleate riescono a stabilirsi nella penisola riesciranno facilmente.

Dalla «Morning post» si apprende che due mesi fa, quando si è iniziato l'attacco dei Dardanelli, si trovavano nella penisola soltanto 15000 turchi cooperanti all'azione di difesa; la turchia vi ha concentrato un esercito di 15000 uomini. Si comprende da qui la necessità che contro i Dardanelli operi un esercito di grande efficenza e di grande potenza.

Nei Carpazi

Nei Carpazi un combattimento accanito è impegnato sin dal giorno 24 in direzione dello Stryj a nord di Uzsok. Attacchi austriaci presso Nagy Polany, a sud di Rostoki, sono stati respinti.

In Francia

Sul fronte occidentale, il bollettino francese annuncia che continuano i progressi delle forze repubblicane tanto a nord di Ypres che sulle alture della Mosa. La vetta dell'Hartmannsweilerkopf, presa ieri mattina dai tedeschi, è stata ripresa dai francesi nella serata.

Il comunicato germanico, al contrario, pur ammettendo lo sgombero di Lizerne, parla di un violento attacco inglese in Fiandra respinto, e dell'inizio del bombardamento di Poperinghe, importante nodo ferroviario ad est di Ypres. Nega infine recisamente il successo della controffensiva francese contro l'Hartmannsweilerkopf.

Una fabbrica d'armi tedesca
bombardata da un aviatore francese.

STUTTGART, 28 ore 8. — Il ministro della guerra annunzia che stamane tra le nove e le dieci un biplano francese proveniente da ovest volò sopra Oberndorf e lanciò quattro bombe. Tre caddero sulla parte centrale, e sulla parte superiore della fabbrica di armi Mauser. L'aviatore fu accolto a colpi di cannone e di mitragliatrici. Le schegge di bombe uccisero 6 borghesi e ferirono gravemente sette. I danni materiali sono insignificanti e il lavoro nella fabbrica d'armi non fu affatto disturbato. L'aviatore fuggì in direzione di ovest. **(Stef.)**

Le bombe ed i gaz asfissianti
Gli uomini muoiono come mosche

Le notizie dal fronte recano che i tedeschi si servirono anche ieri ed oggi di gaz asfissianti, ma solamente dentro granate speciali e non più con tubi di gaz liquefatti. Gli effetti però delle bombe asfissianti sono gli stessi dei tubi. Contro l'uso di questo nuovo mezzo di guerra, insorge unanime tutta la stampa inglese. Il sistema inaugurato dai tedeschi è ritenuto un crimine oltre che una barbara violazione delle convenzioni dell'Aja.

I dispacci da New York annunciano che una larga parte della stampa americana fa eco a quella inglese nel denunciare la barbarie della nuova arma tedesca.

Questa intanto solleva pure della curiosità e si discute sulla identità chimica dei gaz che i Tedeschi adoperano. Un autorevole scienziato inglese sir James Dewaz, intervistato dal «Daily Chronicle» si dichiara sicuro che questo misterioso gaz adoperato dal nemico intorno ad Ypres è della clorina liquida e compressa in cilindri ad alta pressione.

Per alcuni anni — ricorda sir James — la Germania ha fabbricato la clorina in spaventose quantità, provvedendone anche il resto del mondo. Senza dubbio i tedeschi hanno centinaia di tonnellate di questa tremenda composizione che quando entra in composizione con i gas dell'aria produce vapori gialli e densi che le correnti lentamente trasportano, così è facile cosa per i tedeschi avvelenare intere regioni; gli effetti sono disastrosi; gli uomini muoiono come mosche nella nebbia asfissiante.

Le polemiche sulla nostra guerra

— Nel comune di Viganolle, presso Roma, una discussione sulla neutralità e la guerra degenerò in rissa. Dovette pervenire la forza pubblica essendosi radunata molta folla. Si hanno a deplorare un morto e parecchi feriti tra la folla.

— Ieri mattina a Milano, un migliaio di studenti percorse con la bandiera la città, gridando viva la guerra! abbasso l'Austria!

Davanti agli uffici dell'*Avanti* fecero una dimostrazione ostile.

Fra i redattori e gli impiegati del giornale e i dimostranti seguirono vivaci battibecchi. Corsero anche delle bastonate. Da una finestra venne lanciata una bottiglia che produsse una ferita piuttosto grave ad uno studente.

— Pure a Milano si è riunito ieri mattina il consiglio nazionale della federazione del lavoro per deliberare sulla via da tenersi nell'attuale momento politico.

Fu notato il seguente ordine del giorno che provoca le dimissioni da segretario di Rigola.

«Il consiglio nazionale dà la sua approvazione all'opera svolta dagli organi direttivi e specialmente approva le ripetute affermazioni in favore del non intervento dell'Italia e dell'opera svolta in tal senso a fianco del partito socialista.

Riafferma solennemente il concetto suo avverso alla guerra e conseguentemente all'intervento dell'Italia.

Invita gli organi direttivi a coordinare con le opportune intese e sempre nelle direttive dei congressi internazionali, nella direzione del partito socialista la propria azione per il raggiungimento di tale intento. Alla vigilia del primo maggio che trova i lavoratori schierati in sì gran numero gli uni contro gli altri non può non esprimere profondo dolore per tale stato di cose, forte nella sua fede nei destini dell'Internazionale, sicuro che dai lutti della guerra le organizzazioni proletarie proletarie sapranno suscitare la reazione contro la guerra e le classi responsabili.

Vede con tutta simpatia l'iniziativa del partito socialista di riallacciare la fila dell'Internazionale e dà mandato agli organi direttivi a coordinare tale iniziativa».

L'Unione popolare dei cattolici italiani pubblicherà il 1.o maggio un manifesto ai lavoratori nel quale accennando alla situazione internazionale, pure facendo voti che le aspirazioni possano essere conseguite pacificamente, si affermerà che tali aspirazioni sono diritti della nostra Patria e che non sono subordinate a questioni di parte o di altri interessi. Si esortano i lavoratori ad essere preparati, con concordia, ai supremi sacrifizi, con fede in Dio, per la grandezza d'Italia. Il manifesto è stato approvato all'unanimità dalla Giunta direttiva dell'azione cattolica.

I colloqui diplomatici
Tittoni dal Re e da Sonnino

Roma 27 — Nel pomeriggio il ministro degli esteri ha ripreso la serie dei colloqui.

Alle 15.30 ha ricevuto l'on. Tittoni, arrivato a Roma stamane stessa da Parigi. L'on. Tittoni si è trattenuto per circa due ore con l'on. Sonnino. L'on. Sonnino ha poi ricevuto l'Ambasciatore d'Austria. Quindi si recò alla Consulta l'incaricato di affari inglese. Più tardi l'on. Sonnino ha ricevuto l'ambasciatore di Francia e il ministro di Grecia.

Si assicura che prossimamente verrà a Roma il marchese Imperiali nostro ambasciatore a Londra ed è quasi probabilissima la venuta anche degli ambasciatori italiani a Vienna e a Berlino.

Dopo i colloqui odierni l'on. Sonnino ha conferito con l'on. Salandra.

L'on. Tittoni stassera si recherà dal Re.

PORDENONE
Consiglio Comunale

28 (*Per telefono*). Il consiglio comunale terrà seduta lunedì 5 maggio. Ecco gli oggetti da trattarsi:

I Comunicazione e retifica delle deliberazioni adattate d'urgenza dalla Giunta Comunale relative ai seguenti oggetti:

a) Sussidio di 50 lire giornaliere pro rimpatriati bisognosi.

b) Contrattazione di mutuo cambiario di 50.000 lire (I. lettura).

c) Contrattazione di altro mutuo pure di lire 50.000 (I lettura).

d) Diminuzione tariffe daziarie.

e) Contrattazione di mutuo cambiario di 20 000 lire a favore dell'amministrazione Monte Pio di Pordenone.

f) Contrattazione di un prestito di L. 130.000 con la Cassa Depositi e Prestiti da servire per lavori straordinari pro disoccupati.

g) sistemazione strade per dar lavoro ai disoccupati;

h) proroga contratto affitto locali per l'ufficio poste e telegrafi;

i) contratto col sig. Buttignol Daniele per locazione terreno incolto.

l) impiego somma di L. 2650,76 deposito presso la Cassa di Risparmio;

m) assunzione amanuense straordinario per l'ufficio tecnico;

n) disposizioni aggiuntive al vigente regolamento organico salariati e impiegati comunali in ottemperanza alla circolare prefettizia del 13, 10, 914, riguardo al richiamo alle armi dei dipendenti del Comune;

o) prelevamento esterni dal fondo di riserva;

p) storno di fondo fra categorie;

q) nomina del rappresentante del Comune nel consorzio pel ponte di Corva.

II) Accettazioni e dimissioni dalla carica di consiglieri comunali dei sig. G. B Toffolon, Giuseppe Gaspardo, Treu Francesco.

III) Interpellanza del consigliere avv. Vittorio Marini in ordine all'applicazione dazio sui bovini.

IV. Interpellanza del cons. avv. G. Ellero per istituzione Asili infantili nei centri rurali

V. accettazione di prestito di Lire 50.000 all'interesse del 2 1/0 concesso a questo comune dalla Cassa depositi e prestiti a servire per nuovo fabbricato ospedale consorziale di Pordenone.

VI. accettazione prestito L. 170 000 di cui 50.000 all'int. 2 0/0 e 120.000 al 4 0/0 da servire per costruzione macello.

VII. Proposta della Giunta per assunzione definitiva e gestione diretta dello Stabilimento bagni.

VIII. Domanda avanzata dal presidente della Soc. filarmonica perchè il comune si assuma la spesa necessaria per un palco per i pubblici concerti.

IX. Comunicazione delibere adotate dalla Giunta Comu. per affitto locale isolato per malattie infettive e difusive.

Ed altri oggetti, fra cui vi cito anche i due seguenti:

XII Interpellanza consigliere com. Riccardo Tamai relativa al congiungimento ferroviario Pordenone Aviano.

XIII. Nomina del rappresentante del Co une sulla linea ferroviaria Aviano Pordenone Oderzo e sulla linea tramviaria Pordenone Portobuffolè.

Cronaca degli affari

Il bilancio d'un chincagliere fallito. — Abbiamo già annunciato il fallimento di Pietro Raffin negoziante in terraglie e chincagliere in Latisana. Possiamo aggiungere che l'attivo denunciato è di L. 17.317 (immobiliare 10.000; merci 5,771; mobilio 1500; crediti 46) il passivo di L. 26,667, delle quali 1500 ipotecario. Secondo le indagini del curatore avv. Aurelio Girardini di Latisana, il fallimento venne in seguito a un lento decadere dell'azienda, dovuto alla graduale attenuazione di vendita ed a malattie di famiglia.

Cronaca Cittadina

Per la preparazione femminile.

Giovanette e donne volonterose accorrono ad inscriversi al Comitato provinciale di preparazione femminile per offrire l'opera loro nel ramo che meglio conoscono, allo scopo di sostituire temporaneamente l'uomo *in caso di guerra*.

Udine va in tal modo preparandosi come tutte le altre città d'Italia, perchè la vita pubblica e privata non abbia ad arrestarsi, qualora avesse a mancare l'opera dell'uomo.

Tutte devono comprendere questo bisogno, e tutte devono comprendere pure la necessità e il dovere d'inscriversi alla preparazione femminile per organizzarsi. Udine ch'è la sentinella d'Italia ha bisogno di questo organizzazione più d'ogni altra città.

Oggi la necessità non la vediamo forse chiaramente netta, ma domani, se la guerra scoppiasse, ci troveremo di fronte ad impellenti bisogni e incapaci di provvedervi se non saremo *preparati* ed *organizzati*.

Sia l'opera della donna *possibilmente* gratuita, specialmente nel ceto agiato, per poter soccorrere le famiglie che più sentiranno economicamente, la mancanza dei figliuoli o del marito o dei fratelli chiamati alle armi.

Ricordando un'eroe

Nel giornale di lunedì, in cronaca da Vivaro, abbiamo dato accenno che questa sera la salma del maresciallo Carlo Lenardon, il giovane sott'ufficiale cui la città nostra rese commoventi solenni onoranze funebri nel 6 maggio decorso, sarà trasportata dal nostro Cimitero per essere tumulata in quello di Vivaro, paese dove l'eroe Lenardon ebbe i natali. La salma sarà rimossa dal cimitero alle ore 14.30.

Carlo Lenardon fu veramente un eroe sui campi e sul letto di dolore, «Carlo Lenardon» che il generale Lequio considerava come un proprio figliolo e cui il gen. Cantore mandava saluti affettuosi, paterni.

Il giovane estinto aveva, in quanti lo avvicinavano — compagni, superiori, estranei — determinato le più vive simpatie, così per la innata bontà dell'animo, come per la modestia e simplicità spirituale, e per il valore addimostrato sui campi di Libia, dove si meritò la medaglia d'argento e la promozione per merito di guerra.

R tornato, coperto di gloria, dalle libiche arene, un insidioso morbo lo costrinse, nello spasimo di atroci dolori, per lunghi mesi in letto, finchè lo vinse nella notte del 4 maggio decorso.

La sua famiglia, i suoi compaesani si dispongono ora a tributargli solenni onoranze funebri, a rinnovare sulla bara che rinchiude i suoi poveri resti mortali lacrime di affettuoso, accorato rimpianto.

E' perciò che nell'ora del ricordo, memori della plebiscitaria dimostrazione di cordoglio che i nostri concittadini a lui tributarono con ammirevole spontaneità, ne commemoriamo con rinnovata emozione la memoria; e al nome dell'eroe scomparso tutto il nostro tributo di riconoscente e ammirata venerazione — ai famigliari, le espressioni delle più vive nostre condoglianze.

* * *

Alla presenza di due fratelli dell'estinto, del parroco di Tesis, del sig. Zanini e Plebani, l'ufficiale sanitario cav. uff. Carlo Marzuttini diresse stamani nella cella mortuaria del cimitero, le operazioni di scoprimento della salma e la sua ricollocazione entro una doppia cassa di zinco e legno.

La penosa operazione durò circa un quarto d'ora.

Nel pomeriggio la salma del Lenardon sarà processionalmente, con l'intervento delle autorità, di una rappresentanza del reggimento, della bandiera ecc, accompagnata dal cimitero alla stazione ferroviaria; da dove sarà fatta partire per Spilimbergo alle ore 17.30.

Domattina poi da Spilimbeego sarà rimossa alle 7, e accompagnata a Tesis dove seguiranno solenni funerali.

Per l'assistenza religiosa ai nostri soldati

Il *Corriere del Friuli* pubblica stamane una lettera firmata *«alcuni sacerdoti di leva»* diretta alla *«Signora Presidente della Pia Unione delle Dame della Carità»* in cui si fa appello alle Dame di carità perchè promuovino la «istituzione di un Comitato che abbia per iscopo l'assistenza religiosa dei nostri soldati, Comitato che ora avrebbe lo scopo di raccogliere offerte, costruire altarini per la Messa al campo, provvedere vasi sacri adatti allo scopo, immagini, medaglie religiose, e poi distribuire, secondo il bisogno, gli oggetti occorrenti nei vari ospedali da campo, e ai cappellani d'armata che ne fossero sprovvisti». Dice la lettera:

«Il Comitato di Udine più a contatto della truppa è necessario, poichè sarà l'anello di congiunzione per i comitati che certamente sorgeranno nelle altre città d'Italia. Nell'ora del cimento e del pericolo il soldato, che ha la coscienza tranquillizzata, che sa d'avere al suo fianco un sacerdote che gli darà gli estremi conforti, sarà più audace, più forte, più eroico. Le famiglie cristiane avranno conforto e rassegnazione quando sapranno che ai loro figli caduti non è mancato l'ultimo conforto della Religione».

* * *

L'Arcivescovo ha dato disposizioni speciali in vista della eventuale possibilità che i sacerdoti dell'Arcidiocesi sieno chiamati a confessare soldati.

Chiese e funzioni religiose in caso di occupazioni militari.

Una curiosità legittima, dato il momento attuale. In caso che fossero inviate truppe nella nostra Provincia, chi deve procurare, e come gli alloggi, nei comuni e nei vari paesi dove non ci sono caserme?...

La cosa è regolata da «Regie Patenti» che risalgono nientemeno che al 9 agosto 1838. Il sindaco, all'arrivo di truppe, deve procurar loro l'alloggio, per gli uomini, i cavalli, i carriaggi; e per far ciò deve indirizzare, o in gruppi, o isolatamente, i militari presso i privati che figurano nel ruolo, munendoli di apposito biglietto o bolletta di alloggio. Peraltro, è in facoltà dei comuni di alloggiare i soldati e sotto-ufficiali in edifici pubblici, come scuole, magazzini comunali e simili. In tali casi i comuni debbono fornire la paglia per i giacigli, le legna per fare il rancio, l'acqua, la luce, (la Patente dice anzi «l'olio per la luce: ma eravamo nel 1838»), il riscaldamento, lo strame per i cavalli, il necessario di scuderia.

I privati, quando siano chiamati ad alloggiare qualche ufficiale o per necessità anche i soldati o sottufficiali, debbono fornire il letto, il lume, il fuoco, le stoviglie, gli arredi da tavola e da cucina.

L'articolo 62 di quelle «Regie Patenti» stabilisce che gli edifici destinati all'esercizio del culto non verranno altrimenti impiegati per l'alloggio militare, *fuorchè nei casi stringentissimi e di assoluta impossibilità di provvedere in altra maniera alle esigenze del servizio*. Ora l'Arcivescovo ha creduto opportuno, nella possibilità che per le attuali condizioni, possa rendersi necessaria l'occupazione militare delle chiese, di diramare alcune disposizioni, basate appunto su quelle Regie Patenti.

Ecco quanto l'Arcivescovo ha disposto in proposito:

1. Qualora per le disposizioni della R.R. Patente 9 agosto 1838, in casi *stringentissimi* e di *assoluta impossibilità* di provvedere in altra maniera, si esigessero pel servizio militare gli edifici di culto, e il parroco dovesse cedere al caso di forza maggiore e la chiesa si adibisse ad alloggio dei militari, si leverà il S.S. Sacramento e lo si riporrà in Sagrestia, decentemente ridotto a Cappella; e ciò non potendosi per difetto di porte esterne, si collocherà in apposita stanza possibilmente in Canonica sopra conveniente altare e in decoroso tabernacolo.

2. Il sacerdote è facoltizzato a celebrarvi la S. Messa; e quando la Cappella non fosse sufficientemente capace ad accogliere i fedeli per soddisfare al precetto, concediamo per questo caso e nelle presenti circostanze e *servatis servandis*, di celebrare all'aperto per es. nel cortile della Canonica, sotto conveniente riparo.

3. Nel caso di occupazione di Chiese si separerà possibilmente il coro e l'altare con assito o tenda. Ciò non potendosi fare, si difenderà almeno la mensa dell'altare fisso e consacrato coprendola con tavole. Si esporteranno le pietre sacre di tutti gli altari portabili.

Cessata la occupazione militare della chiesa questa deve essere *riconciliata*, ossia ricondotta all'uso pristino di edificio consacrato unicamente al culto. E nel paragrafo 4 delle disposizioni a ciò statuite dall'Arcivescovo, si dice:

Se ...la Chiesa è soltanto *benedetta*, deleghiamo a riconciliarla durante le attuali circostanze i M. R. Parroci. Se la chiesa è consacrata, la riconciliazione non può farsi da semplice sacerdote senza indulto apostolico. Si ricorrerà quindi all'Arcivescovo per il provvedimento del caso. Nel caso di assoluta urgenza, per es. per il precetto festivo, se non si può celebrare *sub diu* deleghiamo i Rev. Parroci a riconciliarla interinalmente.

Gli esami per la Cattedra ambulante di Tolmezzo

Ieri mattina, come annunciammo, seguirono nei locali dell'Associazione agraria gli esami per la cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo.

Assisteva, oltre che la commissione giudicatrice, scelto pubblico, composto per lo più di dottori in agraria.

I concorrenti parlarono col seguente ordine sul tema: «La coltivazione del prato permanente in Montagna»: dott. Gentile Nicodemo della cattedra di Lanciano, dott. Nicola Camillo assistente della cattedra di Venezia, e dott. Cesare Grinovero sotto ispettore forestale aggiunto.

I risultati saranno noti quanto prima.

Camera di Commercio

Relazioni commerciali con la Turchia. — La camera di commercio comunica che l'addetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia in Costantinopoli ritiene utile che i fabbricanti nazionali, oltre all'invio dei cataloghi, gli facciano sapere se hanno rappresentanti in Turchia, se hanno avviata la esportazione colà dei loro prodotti, e gli forniscano inoltre tutte quelle altre notizie che riterranno giovevoli per agevolare fin da ora il lavoro preparatorio di penetrazione commerciale sui mercati Ottomani, per quando sarà ristabilito lo stato normale.

L'associazione impiegati in gita. — L'associazione impiegati civili, domenica 2 maggio p. v. ha organizzata un gita sociale con meta a Ragogna col seguente programma.

Ore 8.35, partenza da Udine per S. Daniele (alla stazione del tram); ore 10.30 partenza a piedi da S. Daniele per Ragogna (Km. 3 900, visitando il laghetto; ore 12.30 pranzo; ore 15 30 ritorno a S. Daniele a piedi; ore 17.30 partenza da S. Daniele; ore 10.11 arrivo a Udine.

Nuovo canonico onorario. — S. E. mons. Arcivescovo ha nominato il sac. Antonio Serafini parroco di Lumignacco, canonico onorario della Metropolitana.

Caffè moka 4.20 al Kg. Portorino L. 4.20, San Domingo L. 4, rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

La inconsulte dimostrazioni degli studenti, nel pomeriggio.

Anche nel pomeriggio sono continuate, le inconsulte dimostrazioni degli studenti,

Già nella mattina, dopo che fu votato l'ordine del giorno, era corsa la parola per l'adunata alle 13.30 in piazza venti settembre: alle 13, cominciano a formarsi i primi capanelli di studenti grandi e piccini, che si aizzano a vicenda giurando e spergiurando, che vacanza deve farsi in tutte le scuole. L'istituto Tecnico è chiuso, il Liceo pure, si devono chiudere anche le scuole Normali, perbacco!, tanto più che una giovane, quella indiziata pel il gettito dei bigliettini irredentisti avvenuto (come ieri dicemmo), nelle dimostrazioni della mattina — era stata sospesa.. per tutto l'anno!..

La notizia che poi non era vera, circola di gruppo in gruppo portando — se c'èra bisogno! — gli animi ad una esasperazione ed ad una esaltazione non facilmente immaginabile.

I primi gruppi delle normaliste cominciano ad affluire, e sono accolti da fischi e da urli.

— Ritornate a casa !.., niente scuola!..

Alcune sono accompagnate dal genitori, che rimproverano gli studenti per le loro chiassate.

Caratteristici, e.. piccanti, i dialoghetti fra gli scioperanti e qualche mamma — qualche mamma iraconda.

Per ordine superiore il vice commissario dott. Marpillero, fa però sgombrare — si capisce in modo relativo! — gli accessi alle scuole, e le studentesse che prima hanno dovuto rimanere indietro tenute da cordoni, o da gruppi di giovani, corrono verso il portone, tra le grida:

— Krumire, krumiraccie !... E' così che ci ricompensate? .. Questa è dunque l'iniqua mercede ?..

Passa una giovanetta accompagnata dalla mamme... Uno studente vorrebbe che tornasse indietro:

— Lassa quela bela mora !... — gridano i colleghi attirandosi addosso non troppo benevoli occhiate dalle genitrice. E lo studente s' allontana urlando:

— La xe una krumira anche ela...

. . .

A farla breve perchè gli episodi sarebbero molti, tutte le normaliste possono entrare in iscuola, tra le proteste degli studenti e le contro proteste di una schiera non meno numerosa di papà e di mamme.

Vista l'inutilità del tentativo gli studenti si avviano

alle scuole Tecniche,

addensandosi dinanzi alla porta, difesa da tre guardie e da un delegato, e al grido di

— Fora !.. fora !..,

iniziano un' altra chiassata che per fortuna... fu l' ultima.

I funzionari, ai quali si aggiungono quattro carabinieri, cercano di calmare gli animi; vanno in mezzo agli scioperanti, parte dei quali grida e fischia, parte invece canta l'inno di Oberdan; e ridono e scherzano invitandoli ad andarsene. Fiato sprecato; neppure il temporale può disperderli; qua e là si sciolgono e ricostituiscono assembramenti, e più d'un sasso è scagliato contro le finestre, tanto che tre vetri sono infranti.

Una guardia afferra uno dei lanciatori di sassi, un fanciulletto di 12 o 13 anni.. studente delle scuole tecniche e lo porta in iscuola, ove il direttore cav. Roberto Lazzari e il provveditore agli studi cav. Battistella gli fanno una severa paternale e quindi lo rilasciano.

Nel frattempo, giunge rinforzo ai funzionari: quattro guardie ed il delegato Tito. Questi con alta voce, intima ai dimostranti di circolare:

— Se ne vadino... E' ora... E' una vergogna che si continiuno a far queste chiassate... Ma sono studenti loro?!..

— Uh! uh!... — gridano i dimostranti senza muoversi.

— Carabinieri, guardie, — grida il delegato — fateli circolare... Signori, andiamo circolate...

—... Su su, andiamo, faciamo il bossolo tondo, — motteggiano gli studenti. Alcuni si mettono anzi a bossolotondare tra grosse risate; altri cantano: *E gira gira e gira — E gira e fai la rota!..*

Ma il delegato non ischerza, e costringe anche i riottosi ad allontanarsi. E ad uno che protesta, dice, accarezzandolo:

— Va a casa, ragazzo, va, sii buono.

Parecchi passanti, vorrebbero che .... si facessero venire i pompieri.

— Sborfàjul sborfàjul... — consiglia un popolano.

La gioconda dimostrazione continua così un altro poco, sinchè il delegato, perduta la pazienza, afferra uno degli studenti, che alla sua intimazione di circolare, rispondeva cantando il *gira gira tondo — gira gira mondo...*

Lo studente vien trascinato nelle scuole tecniche; ma subito dopo è rilasciato.

Volendo sgombrare le adiacenze della scuola tecnica, dai dimostranti, carabinieri e guardie eseguiscono una carica, che ottiene l'esito atteso. Uno studente delle tecniche cade, viene travolto, e si rialza malconcio, tanto che fu dovuto accompagnare a... letto. Dopo di ciò, gli studenti alla spicciolata, se ne vanno; e le chiassate, che tutta la cittadinanza deplora e condanna, sembrano finalmente terminate.

. . .

Era corsa la voce che una giovinetta delle scuole complementari fosse stata punita per aver lanciato i bigliettini agli studenti con le scritte: Liberateci! Viva Trento e Trieste! Viva l'Italia.

La cosa ci fu smentita dalla direttrice delle scuole, prof. Forti Castelli. La gentile signora aveva bensì chiamato in direzione l'alunna ma s lo per rimproverarla, non essendo neppure certa della sua colpevolezza.

Il preside dell'Istituto Tecnico, comm. Misani, col quale ieri parlammo, era profondamente addolorato delle dimostrazioni che, se avevano avuto un carattere serio il giorno prima, prolungandosi, erano ieri degenerate in un baccano che avviliva il senso di alto patriottismo ond'erano state mosse.

L'egregio uomo, ieri mattina, presentendole aveva dato disposizione che l'Istituto Tecnico rimanesse chiuso l'intera giornata, avvertendo che le lezioni si sarebbero riprese regolarmente oggi mercoledì.

Lo sciopero cessato

« Via le gaffe »

Stamane in previsione che lo sciopero potesse prolungarsi e rinnovarsi qualche disordine, numerose guardie, carabinieri, delegati stazionavano dinanzi alle scuole Tale misura preventiva cagionò, fra la popolazione scolastica, intervenuta come il consueto con i libri, vivo malcontento, specialmente davanti l'Istituto Tecnico, ove si esplicò con grida, non isolate, e con il seguente ritornello, cadenzato a suon di fischi:

— Via le gafte, via le gaffe !.

— Vogliamo le gaffe a casa !!..

— Per protesta, niente scuola !!

Ed infatti. parecchi giovani, i più « caldi di testa » si misero a far propaganda perchè lo sciopero fosse continuato,

Pochi minuti prima delle otto, giunge il preside comm. Misani, accolto da grida unanimi di — Evviva il nostro preside! Evviva!...

Con quel fare paterno, e bonario che lo distingue, l'egregio uomo si fa largo tra i giovani esortandoli alla calma:

— Venite a scuola, voi, e lasciate stare le guardie!..

— Il vostro dovere è la scuola — dice il prof. Tito Ippolito d' Aste — come è anche il nostro. Prima di tutto, facciamo il nostro dovere... anche le guardie fanno il loro, ed è inutile gridar contro...

— Uh! uh!.. Via le gaffe! — rispondono gli studenti in coro.

Manca quel dei caramei

Sulla gradinata, rimangono solo i professori, stupiti per lo scoppio improvviso della burrasca.

— Ma per cossa zigheli? domanda uno.

— El mancherà quel dei caramei... risponde imperturbabile, tra i fischi, un altro dei professori.

. . .

Alle otto suona la campana dell'Istituto tecnico.

Parte degli studenti grida:

— Non andiamo neanche oggi...

Ma i più, sordi alla esortazione dei colleghi, dapprima alla spicciolata quindi a frotte entrano nell' atrio del palazzo degli studi, gridando ai compagni che vorrebbero scioperare:

— Seu matti?...

. . .

E così, la ragazzata ebbe termine. Finalmente!. Poichè non è questa, no, l'ora dei chiassetti, delle dimostrazioni che nulla dimostrano, della rottura di vetri o della forzatura di porte che dimostrano solo il contrario di ciò che si vorrebbe dimostrare. Quest'ora « difficile e solenne per la Nazione » — come ben dice il presidente della Federazione Nazionale fra gli Insegnanti delle scuole Medie prof. G. Lega — *« esige disciplina da tutti. Manifestino i giovani sentimenti e aspirazioni: è bene che così sia; ma non dimentichino che oggi una prova di essere maturi per i nostri destini è anche quella di attendere, come sempre, con animo calmo e sereno, alle opere d'ogni giorno. Tornino i giovani alle loro scuole: il pensiero che, o neutralista o interventista, ogni italiano non può non amare la Patria, conforti tutti a sensi di moderazione »*. — Mai, come in questi giorni di ansiosa aspettativa, è necessario che tutti compiano il proprio dovere, ciascuno al suo posto, con serenità, e fortezza d'animo; sono i giorni in cui la virtù della Nazione è messa a prova.

Il sen. Tami presidente della Corte dei Conti.

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha nominato a Presidente della Corte dei Conti, il Senatore Tami, cittadino Udinese.

A lui le congratulazioni più vive per l'altissima carica.

Il successo di un nostro concittadino a Roma. — Con piacere registriamo la notizia, or ora pervenutaci, del brillantissimo successo ottenuto testè a Roma dal nostro concittadino dottor Silvio Vincenzo Crainz. Egli ha sostenuto a quell' Università gli esami di libera docenza per la cattedra di *patologia speciale chirurgica dimostrativa*, riscuotendo i più vivi elogi della Commissione, composta di spiccate personalità scientifiche della chirurgia. In un ricco lavoro di 450 pagine, il dott. Crainz ha trattato per quelli esami l'arduo tema delle *lesioni chirurgiche delle grandi arterie*: e lo ha svolto con profonda competenza.

Al nuovo Professore, figlio del signor Antonio Crainz della nostra Intendenza di Finanza, i più vivi rallegramenti. La invidiabile posizione scientifica e professionale che egli ha ormai raggiunta a Roma non si conquista che con l'ingegno, messo al servizio di una lunga preparazione di studio e di lavoro. Ciò fa onore a lui e dev'essere titolo di compiacimento anche per i suoi concittadini.

Un altro arresto per il delitto di Avasinis

Ricorderanno i lettori: la notte del 13 corrente, un onest'uomo di Avasinis, Giovanni Marcuzzi di 52 anni, veniva ucciso con una fucilata al cuore, in alta montagna, da uno o da più misteriosi assassini dopo un lungo agguato.

I carabinieri arrestavano nel domani certo Valentino Tulissini di 24 anni da Alesso che aveva minacciato di morte il Marcuzzi per questioni di interesse, e l'arresto venne confermato dal giudice istruttore dott. Pampanini, recatosi egli pure sul luogo

La voce pubblica, in gran parte, lo accusava, ed il Tulissini benchè si protestasse innocente del tutto, fu tradotto a Udine.

Il dott. Pampanini, con quella solerzia che lo distingue, non perdette tempo, e proseguì alacremente l'inchiesta, che portò ieri all'arresto di un pessimo soggetto, cacciatore di camosci ed ex guardia campestre, Antonio Urban detto Bin.

Il giudice istruttore stesso, recatosi ieri ad Avasinis, lo fece arrestare, e tradurre alle nostre carceri.

Quando l'Urban giunse dalla montagna ove si era recato trovò in casa carabinieri, che avevano sequestrato tra altro una gallina da lui rubata nella notte, e che bolliva nella pentola. Le penne, furono trovate in soffitta, le interiora nella... camera dell'Urban. Parecchi utensili, e oggetti di evidente provenienza furtiva furono dai militi sequestrati,

L'Urban fu trovato nel 1911 dal povero Marcuzzi mentre rubava dei fagiuoli e fu conciato per le feste. Da quel momento giurò di vendicarsi, pronunciando contro il Marcuzzi anche minaccie. Benchè abbia 50 anni, l'Urban è agilissimo e bravo tiratore.

Per ora non possiamo dir di più, continuando le indagini dell'egregio giudice istruttore. Secondo quanto afferma il figlio del Marcuzzi, e anche secondo quanto sembra ora più probabile, gli assassini dovevano essere stati in due.

Nella società operaia

Ieri sera nella società operaia presenti 19 consiglieri, fu tenuta la seduta straordinaria del consiglio, per la nomina della direzione.

Il presidente signor Fontanini porge ai nuovi eletti e ai riconfermati il saluto della direzione; quindi, il consiglio procedette alla votazione del presidente per l'anno in corso.

Riuscì riconfermato con voti 17 su 19, il sig. Fontanini; a vice presidente con unanimità di voti, eletto il cav. Calligaris.

A far parte della direzione vennero quindi nominati: Vendruscolo con voti 16 Conti rag. Attilio 15 Torossi Arturo 11.

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in Piazza Vitt. Eman. Giovedì 29 aprile 1915 dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia Militare — Schubert
2. Santo Atto 2.o « Norma » — Bellini
3. Scena e Finale 4.o « Aida » — Verdi
4. Coro e Finale 2 « Eroiade » — Massenet
5. Ouverture « Cleopatra » — Mancinelli

Beneficenza quotidiana

Offerte alle scuole professionali, il sig. Giacomo Commessatti offrì L. 10 delle quali 5, in morte del signor Nicolò Santi e 5 in morte del sig. Cesare Bonnano Sovrano di Enemonzo 1 Rev. F. F. nella circostanza dell' anniversario della morte del rag. Giovanni Marioni 5, il benemerito comm. Marco Volpe nella ricorrenza del suo onomastico 50.

Offerte alla Cucina popolare in morte del padre del dott. Ardicio Trebbi: i Farmacisti di Udine, Bosero Augusto 3, dott. Meyer Luigi 3, Clemencic Clemente 3, Comelli Ciriano 3, Comessati Giacomo 3, Manganotti Antonio 3, Golici Sante 2, Colles Giacomo 2, Fabris Angelo 3, Conti Silvio 3, Foghini Amelio 3, Bisiolì Luigi 2, Ghirardi Giulio 3, Zuliani Plinio 3, Conti dott. Carlo 3, Solero Gio Batta 3, in morte di Iole Turchetti di Antonio: sig. Benedetti Alfonso per buoni L. 1, il sig. Scoccimarro Maurizio per buoni L. 3.50.

Offerte alla scuola e Famig. in morte di Radina Giuseppe: Ugo Camavitto L. 5.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Terera Crainz Zoccolari, Arturo Ferrucci L. 2, Augusto Bosero 5; di Rodolfi Ernesto: Gottardo Galliussi 1; di bambina Turchetto di Antonio, Luigi Reselli 1.

Burro nostrano di latteria L. 3 20 al Kg., da tavola L. 3.50 da thè 3 80 rivolgersi all'emporio Ligugnana.

L' agricoltore che quest' anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate fagiuoli, radicchio, cavoli, sedano, rapa, capuccio, cavolofiore, spinaci ecc. ecc

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.25

Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.38 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — D. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.51 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 20.4

DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.7

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11 — A. 12.50. — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M. 12.56

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato. O. omnibus, D. diretto, M. misto.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo

Si rappresenterà la commedia giocosa in 3 atti: «Zampa legata» Adattazione cinematografica dell'esilarante produzione teatrale di G. Ferydeau. Grande successo d'ilarità.

Seguirà la scena comicissima: « La calunnia è un venticello.. »

Precederà una nuova edizione dell'importante: « Pathè Iournal ».

S' incomincia alle ore 18. Domani nuovo programma.

Cinema varietà.

TEATRO MINERVA

Colossale programma per oggi 28 e domani 29:

1. « Fede », emozionante dramma in tre parti della « Cines »

II. « Rodolfi sogna la guerra » commedia.

Dopo le proiezioni: « Nuccia Nucci » la graziosa canzonettista in miniatura — « Thomas? » l' insuperabile imitatore di Etoiles. — Debutto della divetta « Carmen De Fluire »

Il teatro si apre alle ore 17.30.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle 7 di questa mattina si spegneva serenamente in Zuliano

Antonio de Fonti Moro

d'anni 84

I funerali avranno luogo domani 29 alle ore 8.

Zugliano (Udine) 28 Aprile 1915

Per espressa volontà dell'Estinto non si mandano partecipazioni speciali. Si dispensa dall'invio di fiori e torcie.

Ieri alle ore 22, munito dai conforti religiosi serenamente spirava

Giuseppe Pittini fu Domenico

d'anni 72.

La moglie Lucia Vidoni, i figli Domenico con la moglie Anna Gregorutti, Adelaide col marito Gio Batta Forgiarini, Elisa col marito Angelo Valate, Maria col marito Giuseppe Lendero, Amelia, ing. Enrico, Gina, Giovanni, Fida e i nipoti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente alle ore 10.

Gemona — Piovega, 28 aprile 1915.

Si prega di non inviare torci, e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Le ansie d' uno scalpellino

Il sig. Sonzini Giovanni, scalpellino, Via S. Cristoforo 54 a Milano, riconosce che durante l' infanzia di sua figlia Irma, egli è vissuto sempre nell'ansie. «Mia figlia Irma quindicenne, era di complessione tanto delicata, che continuamente il suo fragile organismo ci lasciava preoccupati. Mia figlia era gracile e cagionevole di salute. Sempre pallida e freddolosa, pareva non avesse sangue nelle vene. Non era lecito pensare di sollevarla con un cibo troppo sostanzioso, perchè il suo stomaco non avrebbe potuto sopportarlo. L'aveva vista, con inquietudine farsi grande e supponevo che il periodo di crescenza e di formazione le sarebbe assai penoso. Ciò infatti avvenne. Divenrò molto anemica e le riuscì impossibile di consacrarsi tanto a lavori domestici che ai doveri di scolara. Dei conoscenti mi hanno allora segnalata la guarigione, la trasformazione del loro figliuolo il quale aveva sof-

Sna Irma SONZINI

Cl. de MARCHI

ferto come mia figlia. La guarigione era stata ottenuta con la cura delle Pillole Pink. Mia figlia cominciò essa pure a prendere le Pillole Pink e subito un miglioramento si manifestò. Il suo colorito divenne più bello, i suoi occhi più brillanti. Mangiava di buon appetito e a veder la sua cera si capiva che traeva profitto del cibo e che ogni giorno diveniva più forte. Mia figlia ha continuato la cura che, posso dirlo, l'ha trasformata. Indizio del ritorno completo alla salute: mia figlia abitualmente malinconica e silenziosa era divenuta allegra e turbolente».

Quando una ragazza è pallida, debole, triste, è segno evidente che le manca il sangue, sorgente di vigore e d'energia: questo sangue che le manca bisogna darglielo ad ogni costo poichè esso è indispensabile poichè non può essere sostituito da altra cosa. Le Pillole Pink danno sangue con ogni pillola. Danno alla malata ciò che le manca, ciò cui il suo organismo aspira. Così, le testimonianze in proposito sono formali, si vedono i malati ricuperare una buona cera appena prendono le Pillole Pink, rinascere e felicitarsi di una sensazione di vero benessere.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, mali di stomaco, lo spossamento nervoso, la nevrastenia.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie, L. 3.60 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Deposito generale A. Merenda 6 Via Ariosto, Milano.

Motocicletta

d'occasione Debraiage e cambio. — **Cercasi** - Offerte: *Leone*. Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Compagnia di Assicurazione **GRANDINE** e di riassicurazioni

"MERIDIONALE"

Società Anonima per Azioni Capitale versato L. 3.150.000 Riserve L. 5.608.828.58

Direzione in Italiana MILANO presso la

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

La Compagnia assume dal 1 aprile la Assicurazione dei prodotti campestri contro DANNI DELLA GRANDINE con e senza franchigia.

Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione.
Partecipazione del 50 per cento agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati.
Abbuono del 5 per cento alle polizze a tacita rinnovazione.
Abbuono del 10 per cento alle polizze poliennali.
Le polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni.

Agenzie in tutti i capiluoghi di Provincia e Mandamento

Agente Principale per Udine e Provincia Sig. SINIGAGLIA GIACOMO Via Felice Cavalotti (Palazzo Pontoni).

Malattie d' Occhi e difetti della vista

dott. GIULIO LOI

Medico Chirurgo Specialista — Consultazioni ed Operazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 — Udine Piazza del Duomo N. 12

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

Casa di Cura Speciale

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie

Segrete, Vie Urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

Prof. P. BALLICO Medico Specialista Docente di Dermosifilopatia della R. U. Bologna

Venezia: S. Maurizio Pal-Zaguri 2631-32 telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8 - 12 Via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

L'INSUPERABILE Tintura Vegetale Brevettata effetto sicuro, innocqua. Presso: Lodovico Re - Udine

BIANCHI

La Regina delle BICICLETTE

(Fornitore del R. Esercito)

Rappresentante per Udine e Provincia

GIOVANNI NADALI

UDINE, Arco Via Manin e Piazza Umberto I

Avviso

La sottoscritta si pregia portare a conoscenza del pubblico, che ha aperto in **Via Paolo Canciani n. 17** all'insegna

BRUNO GARIBALDI

uno spaccio di **vini fini nostrani e in bottiglia, caffè, liquori e Birra Moretti con servizio di cucina scelta a tutte le ore e raffreddi.**

Dati i prezzi ridottissimi e i generi di prima qualità spera di vedersi onorata di numerosa clientela.

Adele Zaina in Nadali.

Casa di Cura del **Cav. Dott. A. Cavarzerani** per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle Donne

Radioscopia - radiografia - radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14 gratuito per i poveri

via Treppo 12 Tel. 309

SCIATICA REUMATICA

Cura rapida e Radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose.

Cure a domicilio

D.r Rinaldo Ferrario

Visite tutti i giorni dalle 11 - 2 e dalle 13 - 14

UDINE - Via P. Sarpi 29 - UDINE

in fondo Mercatovecchio

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI e C. Milano

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

I.º incrocio cellulare bianco-giallo giappone
I.º incrocio bianco giallo sferico Chinese
bigiallo-oro cellulare sferico
poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Liquor Halsen del Generale Comm. G. Cornaro

Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 91 VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'
ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, [illegible]

SVENDITA LIBRARIA
Via Mercerie, 6 - Udine
(Libri d'occasione vecchi od usati)

Seguito Elenco.

Titolo	Prezzo
Constant. Politique costitutionelle 3 volumi 10	1.00
Blanc. Histoire des 10 ans 2 grossi vol.	2.50
Delfino Patriarca. Tragedie grosso vol.	1.50
Rossi A. La bilancia del Commercio. 1.00	0.25
Baldi. Meccanica ecologica. 2 vol. 24	4.50
Dizionario Arti del Disegno, 1797, 2 vol.	1.40
Bartoli. Dell'Asia. 1833, 3 vol. 16.45	2.20
» Dell'Italia. 1826 2 vol. 10	1.20
» Dell'Inghilterra. 1826. 2 vol. 13	1.80
Meyers - Konversations - Lexikon (Dritte Auflage) (Encyklopädie des allgemeine Wissens) 1874 18 grossi volumi, rileg. (200. circa)	18.00
Monti. Opere inedite e rare. 1832, 5 vol.	2.00
Rollin. Maniera d'insegnare ecc. 1756, 4 vol.	1.20
Stellvag. Oculistica pratica. 1865, grosso vol.	3.00
Gioia. Filosofia della statistica. 1838, 3 vol.	1·30
Milizia. Principi d'Architettura. 1813, 2 vol.	1.60
Scienza della natura generale. 1750, 2 vol.	1.50
Ariosto. Orlando Furioso, edizione integra,	1.80
Botta. Storia d'Italia. 1835, 2 vol. rileg.	2.00
Ioanne. Paris Illustré. 1880, con 317 illustraz.	2.25
Dizionario Geografico postale d'Italia 1863	1.20
Eusebio. Opera Omnia. 1542 grosso vol.	3.50
Conte Beretta. Lo stato nuziale. 1730,	2·25
Le Bon Vie Physiologie Humaine. 1874 illustr.	2.50
Brinton. Maladies de l'estomac. 1870	2,40
Bullarii Romani. (Clementis 13.o) 1842, 2 vol. ril.	4.00
Fietta. Lorenzo Boscasino e il suo tempo 1871, 2 vol.	1.50
Atlante Letterario. 1898, 2 fascicoli	1.20
Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini. 20 vol rileg. 1828	18·00
Sarpi Paolo opere complete. 1763, 8 grossi vol.	9.50
Fontana. Dizionario di Scienze sacre. 1831, 6 toni	3.00
Ottieri. Guerre d'Europa dal 1696 al 1725. 5 vol.	3·55
Volnei. Le rovine degli imperi. 1862, 2 vol.	1.20
Fedrigo. Salterio Mariano. 1883	0.8
Cicerone. Opera Omnia. 18 vol. ediz. tascabile	4.50
Plinio iunior. Opera. 2 vol. 1822	1.00
Virgilio. Opera. 2 vol. ediz. tascabile	1.25
Ovidio. Opera Omnia. Ediz. tascabile, 5 vol.	2.00
Wurtz. Chemie Medicale. 1868, 2 vol.	3.00
Casali. Fisica Medina illustrata	2.50
Henoch. Kinder Krankheiten. 1883. rileg.	3.00
Unger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1890	2.50
Foerster. Anatomia Patologica. 1868	1.50
Cesaris. Vita di Gesù Cristo. 1829, 6 vol.	1.80
Trousseau. Clinique Medicale. 1868, 3 vol.	5.50
Benedicti XIV. Synodo Diocesana. 1756, 2 vol.	3.00
Corbus Iuris Civilis. 1887, 3 grossi vol.	5.50
Annuario d'Italia per l'esportazione. 1899	6.00
Landolfo di Sassonia. Vita di Gesù. 1585	4.50
Cantoni. Trattato di Agricoltura. 1857, 2 vol.	2.50
Cassiodoro. Opera Omnia. 1650	1.50
Canturani. Storia Chiesa del Giappone. 1737 4 vol.	1.60
Bergier. Dizionario di Teologia. 1794, 6 vol.	2.50
Muratori. Filosofia Morale. 1737, grosso	1.00
Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754, 3 vol.	2.50
Collezione Sacri Oratori 1832, 10 vol.	4.50
Zambaldi. Dizionario di Scienze. 1842	3.00
Ventura. Bellezze della fede. 3 vol. 15	2.50
» Filosofia Cristiana. 5 vol. 25	3.50
Ventura. Potere politico Cristiano. 3 vol. 15	2.50
» La ragione filosof. e cattolica 5 vol. 25	4.00
» Tradizione dei semi-Pelagiani. 2 vol.	1.50
» Elogi funebri. 1 vol.	1.00
» Scritti rari. 2 vol.	1.50
Pignotti. Storia della Toscana. 1824, 3 vol.	5.40
Caro A. Lettere. 1763, 3 vol.	1.20
Prati. Ariberto. Poema. 3.50	0.50
Storia segreta famiglia Reali 4 vol. illustr.	12.—
Wilhelm. Naturgeschichte. 1809. 20 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo tedesco) bella edizione.	18.00
Errori di Voltaire. 1778, 2 vol. di critica.	1.40
Pluche. Storia del cielo. 1741, 2 vol.	1.80
Stellini Opere scelte. 1827, 1 vol.	1.00
Deciani. Novelle e scritti vari. 1861	2.25
Scala. Costruzioni rurali; con 55 tavole. 1864	2.50
Pozzoli. Manuale di tipografia. 1883. 7,50	2.50
Margiotta. Ricordi di un 33; 1895. 3.50	1.75
Opere Pie e infanticidio legale. 1897. 1.00	0.50
Voyage de Anacharsis en Grece. 1801, 7 vol.	3.00
Vinay. Maladie de la grossesse. 1894. 91 illust.	3.00
Zecchini P.V. Quadri Grecia Moderna. 1864	3.00
Veuillot. Pellegrinaggi di Svizzera. 1841, 2 vol.	1.50
Ruffini Giov. La moglie bigotta. 1878, 2 vol.	1.60
Lombroso. La Pellagra. 1892, 10.	3.00
Lysiae Orationes. (Testo Greco) 1901, 3.90	1.50
Isocratis Orationes. (testo Greco) 1888, 2 vol.	2.00
Spencer. Principi di sociologia. 2. vol. 24.	7.00
Roberti. Opere complete. 1789, 14 vol.	3.50
Mazzoleni A. La famiglia studi. 1870	1.00
Ausonio Franchi. Razionalismo del popolo	0.60
Regia Parnassi. (Palatium Musarum)	1.50
Ruscelli Gir. Il Rimario	1.40
Orazio. Carmina	0.60
Loria. Costituzione economica odierna. 16	5.50
Botta. Storia Guerra America. 1827, 4 vol.	2.50
Midleton. Vita di Cicerone, 4 vol. 1748	2.50
Ausonio Franchi. Critica e Polemica. 3 vol.	5·00
Stonhope. Pitt e il suo tempo. 4 vol. 1863	0.00
Knight. Società e Governo d'Inghilterra, 3 vol. 1863.	1.50
Giudici E. Storia Municipi Italiani. 1851, grosso volume. rilegato	2.50
Uhland. Poesie e Prose tradotte. 3·00	0.90
Centenario di S. Ambrogio. Scritti vari. Grande pubblicazione di lusso. (Nuova) 30.	4.50
Schenkl. Esercizi Greci. 3.50	0.80
Ovidio. Le tristezze. tradotti 1.60	0.40
Trattato Generale di fotografia 1865. illustrato	1.50
Ferrand. Storia dell'incivilimento in Europa. 1842. 6 vol. rileg. illustrato.	3.00
Grimani Leggi per la Patria e contadinanza del Friuli. 1686, grosso ed interessantissimo vol.	1.00
Tassoni. La religione difesa. 1851, 3 vol.	6.25
Callegari. Prediche Quaresimali. 1801	4.80
Trento Girol. Prediche Quaresimali. 1816	1.80
A. De Liguori. Theologia Moralis. 1793, 3 vol.	2.50
Mahon. Medicina legale ecc. 1820, 4 vol.	2.50
Ligorio. Theologia Morale 2 grossi vol. 1767	3.50
Cabassutio. Iuris Canonici. grosso vol. 1728	2.50
Bellarmini. Explanatio in Psalmos 1776	2.50
Cabassutio. Notizia Ecclesiastica. 1772	3.—
Marechal. Concordantia Sanct. Patrum. 1767	3.—
Sacra Bibbia latina, completa	2.50
Storia e indole d'ogni filosofia, 6 volumi	2.50
Segneri. Il Cristiano istruito ecc.	1.50
Perrone G. Studi teologi. 2 vol.	1.50
» Protestantismo e regola di fede. 3 vol	2.25
Gioia. Merito e ricompense. 2 vol.	1.50
Crivelli. Fisica. grosso vol illustr. 1774	2.—
Tertulliano. Opera Omnia. 1701	6.50
Storia dell'Oceania, 2 vol. 312 incisioni	2.50
» del Portogallo, 1 vol. 31 incis.	1.50
» di Svezia e di Norvegia, 1 vol 50 in.	1.50

Per importi superiori a Lire 10 sconto 20 per cento e spedizioni franche di Porto. Per importi minori spese a carico dei clienti. — Pregasi inviare ordinazioni a **Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine** Via Mercerie, 6. — Scrivere sempre completo e chiaro l'indirizzo

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL
del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo». *Corriere Sanitario* N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Usate l'acqua Chinina Manzoni

METARSILE
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Franc. Cogolo
Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17. Si reca a domicilio.

ASMA
BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**
In tutte F.ie, 2 fr. la Scat.a Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Parigi
Esigere la firma "J. ESPIC" *su ogni Sigaretta.*

STITICHEZZA

conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS**

a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi

Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Udine - Tip. Domenico Del Bianco